Documento integrale

messo agli Atti dell'Assemblea del 2 marzo 2024

(Aurelio Saulli)

Indice

Premessa

1. **Punto A. "*... il contrasto non è certo sul bilancio visto che non è ancora disponibile dal commercialista*".**

   Due esempi di mancato conseguimento di obiettivi importanti

   a. L'impianto di trattamento termico per la conservazione delle castagne
   b. La certificazione biologica

   Sette esempi di attività che continuano a stagnare o a restare problematiche

   c. Le castagne invendute
   d. Il recupero e la gestione dei castagneti
   e. La serra
   f. Il pannello fotovoltaico
   g. La ricostituzione di un fondo per acquistare il capannone
   h. La Comunità Energetica
   i. La gestione dei dipendenti

2. **Sul punto B. "*... il contrasto non è certo sul bilancio ... ma ancora una volta è utilizzato per altri scopi*"**

3. **Sul punto C. "*... si istigano i soci ad un esercizio del voto senza i requisiti che la legge richiede ...*".**

4. **Evidenze su due rilevanti fatti economici gestionali esposti nel Fascicolo di Bilancio 2022-2023**

   a. La perdita di esercizio di 19.728 euro esposta nel bilancio da approvare oggi
   b. Le incongruenze più rilevanti tra documenti ufficiali

5. **Gli Atti della Velinia diventati strumenti di parte e di propaganda**

   a. La falsa giustificazione ufficiale della perdita di esercizio di 19.728 euro
   b. La deliberata menzogna sulla quantità di castagne prodotte nel 2023
   c. La copertura delle reali motivazioni delle 7 espulsioni
   d. Il danno arrecato alla Velinia
   e. Lo Statuto da non violare proclamato con enfasi dal Presidente via social
   f. Le infondate accuse ai precedenti amministratori
      - *F1. Sui debiti ereditati*
      - *F2. Sulla piena offensiva del cinipide*
   g. Sull'accensione di mutui

6. **Dettagli sul consumo troppo elevato degli accantonamenti, delle riserve e dei capitali del passato dal 2012 al 2019**

7. **Dettagli sull'abbandono della Velinia in piena offensiva del Cinipide**

8. **Dettagli sugli ulteriori soci da espellere**

9. **Nuovi fatti che rilevano sulla azione giudiziaria intentata contro la Velinia**

10. **Breve sintesi di altri argomenti trattati nell'Annuncio di Natale**
    a. Sull'obbligo di lealtà da parte dei soci.
    b. Sulla severità richiesta da decine di soci
    c. Su ostracismo, gelosia e interessi personali
    d. Sui modi, luoghi e tempi per esprimere le opinioni diverse
    e. Sulla magnanimità del Presidente Pompei

11. **L'enigma 33 più 33 più 11**

12. **La maggioranza dei soci Velinia non ha più fiducia nel CdA in carica**
    a. Il Progetto Cer Agrisolare dal PNRR
    b. La recinzione dei castagneti in gestione alla cooperativa
    c. Il mancato conferimento 2023 da parte della maggioranza dei soci castanicoltori
    d. L'astensione dei soci in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente

13. **Invito ai soci**

14. **Conclusione a carattere personale**

Allegato tabelle

Premessa

In una qualunque società, o organizzazione di persone, il suo Organo di Gestione, se è competente, capace e responsabile, corregge gli eventuali errori che ha trovato e non li spiffera, avvelenandoli, via social al popolo assetato, non fosse altro che per non nuocere alla immagine della società che sta gestendo: fa doverosamente parlare i suoi risultati nell'Assemblea dei soci.

Non è certo questo sano ed efficace principio che ha caratterizzato e continua a caratterizzare la gestione Pompei della Cooperativa Velinia. Ne è la ennesima prova l'Annuncio del Presidente pubblicato su facebook alcuni giorni prima di Natale e che due mesi dopo viene riproposto come argomento da trattare nell'Assemblea del 17.2.2024 sotto forma di francobollo appiccicato all'avviso di convocazione.

Lungi da me, comunque, cadere nella trappola della lotta tra fazioni avverse, ma non posso non esercitare il mio diritto di replica, quale socio e precedente Presidente per 18 anni consecutivi, a ciò che ufficialmente l'Organo di Gestione della Velinia riporta nei verbali di CdA, di Assemblea o nei messaggi social e che giudico sia palesemente falso e lesivo della mia persona.

Per prima cosa ritengo che sia fondamentale chiarire alcuni aspetti relativi a questa Assemblea e lo farò commentando la frase riportata in tale Annuncio che recita:

"*... l'intervento si è concluso con un generalizzato invito a non approvare il bilancio nella prossima assemblea, dando dimostrazione di due cose: il contrasto non è certo sul bilancio* (punto A) *visto che non è ancora disponibile dal commercialista, ma ancora una volta è utilizzato per altri scopi* (punto B); *si istigano i soci ad un esercizio del voto senza i requisiti che la legge richiede* (punto C)".

1. Sul punto A. *"... il contrasto non è certo sul bilancio visto che non è ancora disponibile dal commercialista".*

Eppure l'Assemblea di approvazione del Bilancio, secondo Statuto, si sarebbe dovuta tenere entro ottobre 2023 e invece si tiene oggi con quattro mesi di ritardo e il successivo esercizio sociale, cioè quello in corso, termina comunque il 30 giugno 2024, fra meno di 4 mesi, e le attività si stanno svolgendo senza i pur minimi cenni di riferimento programmatico che solitamente si riportano nelle Relazioni di Gestione e nelle Note integrative.

La legge in vigore, inoltre, specifica che il bilancio deve essere presentato all'Assemblea ordinaria dei soci per la sua approvazione entro 120 giorni dal termine dell'esercizio sociale, salvo il maggior termine, non superiore a 180 giorni e motivato da particolari esigenze, che è in ogni caso scaduto il 27 dicembre 2023.

Siamo oggi arrivati alla condizione per cui veniamo chiamati ad approvare un bilancio che è fondato sulla campagna castanicola 2022, che ha determinato una entrata di 750.000 euro, quando sono già passati quattro mesi dalla conclusione della successiva campagna 2023 che ha determinato invece una entrata di circa 180.000 euro.

Chiedo allora ai soci se i quattro mesi di tempo per l'approvazione dei bilanci, previsti dallo Statuto e dalle leggi, sono un fatto puramente formale o sostanziale? Voi oggi avete sentito parlare di fatti determinati da una entrata di 750.000 euro e uscirete dall'aula con tale cifra in mente e non con quella di 180.000 euro che descrive la realtà odierna, come una gestione rispettosa dei soci richiederebbe.

In ogni caso, chi è, se non il Presidente Pompei, che avrebbe dovuto far sì che il documento di Bilancio fosse stato pronto entro il 15 di ottobre? Il commercialista opera sotto contratto e

su input della Velinia e il responsabile ultimo delle sue eventuali inadempienze è sempre e comunque il Presidente della Velinia.

Un annuncio social diceva che "*... da mercoledì 14 febbraio i soci trovano in sede 4 documenti di bilancio...*" ma non diceva ancora quando si sarebbe tenuta l'Assemblea per la sua approvazione.

Peraltro sabato 17 febbraio un socio è andato in sede chiedendo una copia dei 4 documenti e gli è stato risposto che era possibile solo fotografarli, perché non erano ufficiali. Per soci di età media alta fa grande differenza leggere su carta piuttosto che su foto sul telefonino.

Spero che si sia trattato di un semplice disguido e i chiarimenti dati successivamente confermerebbero la natura del disguido. Tuttavia resta il fatto che, per molti soci, i 15 giorni di tempo utile per la consultazione sono risultati di fatto significativamente ridotti.

Soltanto i suddetti elementi formali e temporali basterebbero per non approvare il Bilancio.

Durante la lunga assenza del Fascicolo di Bilancio ufficiale, comunque, chiunque ha potuto constatare *de visu* il mancato conseguimento o la stagnazione di obiettivi importanti attivati negli anni precedenti e gli effetti non trascurabili di decisioni rilevanti assunte nell'esercizio corrente. I soci quindi si sono già fatta una idea più che sufficiente per giudicare i risultati dell'esercizio sociale che oggi viene chiesto di approvare.

Due esempi di mancato conseguimento di obiettivi importanti.

a. L'impianto di trattamento termico per la conservazione delle castagne

E' stata la prima grande innovazione introdotta e decantata dalla gestione Pompei!

La realizzazione dell'impianto è cominciata con la campagna castanicola 2019; esso è stato realizzato in casa pensando di risparmiare; voci attendibili parlano di un investimento di circa 50.000 euro.

L'efficacia del processo-impianto è ancora tutta da dimostrare visto, tra l'altro, che certamente l'invenduto annuale è sempre marcito. In ogni caso l'impianto è stato utilizzato per limitatissime quantità di castagne che hanno raggiunto il suo massimo di 20 q.li di castagne trattate nella campagna 2023.

Un approssimativo indice di utilizzazione, dato dal rapporto tra le castagne trattate e quelle conferite, direbbe che esso si aggira intorno all'uno e mezzo percento. Supponendo che le castagne da trattare siano il 50% delle conferite, tale indice approssimativo diventerebbe il 3%. Pertanto, nonostante tutte le approssimazioni fatte, si tratta comunque di un indice di utilizzazione dell'impianto insostenibile e che tradisce l'incompetenza di coloro che lo hanno deciso e realizzato.

b. La certificazione biologica

Credo che ognuno di noi sia d'accordo sul fatto che tutte le castagne prodotte nel territorio della Velinia siano biologiche e che il problema di etichettarle come biologiche sia solo di tipo amministrativo-burocratico. Credo anche che la certificazione biologica costituisca un valore aggiunto per il Marrone Antrodocano.

Al momento di avviare il percorso-processo della certificazione biologica delle castagne, per i pochi soci che lo richiedevano e possedevano le condizioni per richiederla, fu evidenziato il

rischio di svalutazione che correvano le castagne conferite dalla stragrande maggioranza dei soci castanicoltori.

La Velinia avrebbe processato ed offerto al pubblico, nella sua sede, due prodotti vestiti distintamente, processati con linee distinte o in tempi successivi dopo "sanificazione", offerti a prezzi diversi ma completamente identici per tutti gli attributi che si possono associare al Marrone Antrodocano. La castagna certificata biologica avrebbe declassato e deprezzato la non biologica e quindi alla Cooperativa si sarebbe posto il problema se certificarle tutte oppure nessuna.

Per superare questo problema il Presidente si impegnò formalmente per ottenere la certificazione biologica collettiva per tutti i soci castanicoltori che non potevano ottenere quella individuale.

Le castagne che sono state processate e certificate come biologiche nel 2022 sono state il 3,24 % di quelle conferite e sono state liquidate al conferitore al prezzo medio di 2,92 euro/kg, ovvero il 10,26% in più del prezzo medio liquidato per le castagne non biologiche (2,65 euro/kg). Inoltre i costi aggiuntivi sostenuti dalla Velinia sono finiti a carico di tutti i soci castanicoltori.

Sono passati più di due anni e della certificazione collettiva non ne ho più sentito parlare in termini pratici.

Sette esempi di attività che continuano a stagnare o a restare problematiche

Per maggiore comprensione del loro livello di avanzamento limito gli esempi a quelle attività che l'ex socio Ugo Graziani aveva esposto ai soci e fatto mettere agli Atti nell'Assemblea del 04.02.2023, tenuta per approvare il Bilancio dell'esercizio precedente, e che di seguito *sintetizzo in corsivo*.

c. Le castagne invendute

"...I più stimano in circa 150 quintali il quantitativo di invenduto delle precedenti campagne castanicole ..."

Le castagne invendute della campagna 2022 sono aumentate a circa 200 quintali ed esse sono risultate essere la miccia che ha fatto esplodere il grave problema dei mancati conferimenti del 2023.

E non regge la giustificazione che erano marce, perché sono diventate marce!

d. Il recupero e la gestione dei castagneti

"... I più dicono che la campagna sia certamente in perdita e senza controllo e qualcuno porta la sua testimonianza ..."

Finalmente il CdA ha realizzato che i contratti di recupero e gestione dei castagneti non si autosostengono nonostante i contributi pubblici, che sono in perdita e che debbono essere completamente reimpostati (verbale del CdA del 27.10.2023).

Ma non basta reimpostare i contratti esistenti, occorre trovare forme amministrative di cogestione, legalmente corretta, anche e soprattutto dei castagneti produttivi.

Per esempio sarebbe stato un ASSURDO INDIFENDIBILE che la Cooperativa avesse recintato i castagneti improduttivi e non quelli produttivi, solo perché tutte le spese erano coperte da finanziamenti esterni.

Per poter impegnare la Cooperativa nelle recinzioni non è sufficiente che i loro costi siano coperti totalmente dai finanziamenti esterni. Le sue attività debbono essere finalizzate prioritariamente a conseguire lo scopo mutualistico dei soci che producono le castagne e non a bruciare soldi pubblici, recando anche danno ai castagneti produttivi confinanti.

e. La serra

"... Da parecchio tempo si sente parlare genericamente di "Serra", ma tale infrastruttura non si vede ancora ..."

È passato un ulteriore anno e la serra continua a non vedersi!

I quattro soldi di finanziamento esterno sono forse ancora in bilico e allora si continua ad attendere oppure, e spero di no, non si hanno le capacità per realizzarla?

f. Il pannello fotovoltaico

"... Da circa un anno e mezzo sono presenti nel capannone dei pannelli fotovoltaici e da alcuni mesi risulta costruita nel retro capannone una piattaforma circolare con relativo binario..."

L'impianto è stato finalmente montato, peccato che, essendo girevole, al primo soffio di vento è caduto ed ora appare fissato. Spero che il fissaggio non sia temporaneo e che non sia il risultato di un compromesso sul contenzioso con il fornitore.

Spero anche che tale modifica non vada in qualche modo ad inficiare o ridurre i corrispondenti finanziamenti.

g. La ricostituzione di un fondo per acquistare il capannone

" ... si parla della avvenuta ricostituzione di un fondo per acquistare il capannone ARSIAL, cosi come determinato dall'Assemblea del 13.11.2021. Eppure era stato salutato con estrema soddisfazione dall'Assemblea il fatto che il contenzioso con l'ARSIAL ... fosse stato concluso con la stipula di un contratto di affitto novennale, con scadenza 2027 ..."

Il nuovo cambiamento di indirizzo avrebbe dovuto essere oggetto di uno specifico punto di delibera e non essere certificato con una autorizzazione sotto traccia "... *Viene dato cenno sull'utile di esercizio ... cifra decurtata di 31.624 euro destinati alla ricostituzione del Fondo...finalizzato nuovamente all'acquisto del Capannone..., che l'assemblea approva".*

Al punto 6 del verbale del CdA del 27.10.2023, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al bilancio da approvare, si parla ancora di contratto Arsial e di un nuovo percorso di acquisizione del capannone, ma ancora nulla si dice del perché si deve comprare.

Nessuna obiezione ad accantonamenti per possibili emergenze, per le manutenzioni straordinarie e per gli investimenti credibili, ma mi domando e vi domando perché comprare il capannone quando è sufficiente continuare ad averne il possesso in affitto per partecipare

attivamente alle comunità energetiche o per accedere a qualunque finanziamento nazionale o europeo?

Volevo sperare che il riacquisto non fosse stato motivato dalla vecchia e "risibile" affermazione del Presidente di "evitare una scalata ostile". Ma la speranza è stata vana perché detta motivazione è stata riaffermata nel Fascicolo del Bilancio da approvare.

Il Presidente forse non sa che le cooperative di soci con scopo mutualistico non sono scalabili! La Velinia non è una società per azioni e le sue quote di partecipazione, uguali per tutti i soci, non sono vendibili.

E comunque l'unico immobile di proprietà della Velinia è il "capannone conigli", che è stato acquistato dalla precedente gestione e durante l'emergenza cinipide.

h. La Comunità Energetica

" *... Ebbene quale migliore occasione per la Cooperativa di quella di far parte della potenziale comunità energetica locale, giocando il ruolo di produttore di energia rinnovabile sfruttando i tetti dei due capannoni di cui è in possesso?"*

Il primo tentativo di costituire una Comunità Energetica con capofila la Velinia è fallito, anche per motivi temporali (*Cer Agrisolare dal PNRR, punto 5 verbale CdA del 27.10.2023*).

Resta comunque da chiedersi perché i soci Velinia non hanno aderito, pur essendo la loro adesione a costo zero! Nell'Assemblea del 17.2.2024 è stato comunicato che i proprietari dei castagneti dati in affitto alla cooperativa non hanno voluto la recinzione dei loro castagneti, nonostante anch'essa fosse a costo zero. Leggere questi due rifiuti come mancanza di fiducia non è una bestemmia!

i. La gestione dei dipendenti

Tutti sanno dei ritardi ingiustificati accumulati nella comunicazione delle giornate all'INPS e nei versamenti dei contributi e delle lamentele dei dipendenti per i ritardi subiti nel pagamento della disoccupazione agricola.

Le colpe sono sempre degli altri, ma i dipendenti sono della Cooperativa!

A questo punto chiedo al Presidente se i suddetti 9 esempi sono o non sono argomenti specifici del Bilancio da approvare e se ritiene che le notizie su di essi sopra riportate siano ancora insufficienti o non vere perché i soci risultino adeguatamente informati sulle attività di competenza del bilancio da approvare?

2. Sul punto B. "... *il contrasto non è certo sul bilancio ... ma ancora una volta è utilizzato per altri scopi"*

Il Presidente vorrebbe far credere alla *massa dei soci, che considera ignoranti,* che approvare il Bilancio significhi soltanto approvare i numeri del Fascicolo di Bilancio.

Se fosse così, e ovviamente non lo è, in quale altra occasione i soci potrebbero esercitare il loro diritto di valutare le capacità strategico-gestionali dimostrate dal CdA che loro stessi hanno nominato?

L'articolo 21 dello Statuto prevede che l'Assemblea "... *abbia luogo ogni anno entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del Bilancio e tutte le volte che il CdA lo ritenga necessario per la gestione sociale*»

Ma questo CdA non ha mai ritenuto necessario indire altre Assemblee *deliberative*, neppure per farsi approvare, preventivamente e secondo Statuto, ad esempio:

- la nuova procedura che è stata imposta per il rinnovo degli Organi sociali
- le modalità seguite per la immissione dei soci sovventori nella compagine societaria visto che non hanno affatto finanziato la Cooperativa e, recentemente,
- la proposta di acquistare castagne del Cimino e di rivenderle addirittura nella sede della Velinia, facendo esso sì auto concorrenza.

Il vigente CdA pertanto, e in particolare il Presidente Pompei, non indirà mai una Assemblea con all'ODG un punto di delibera in cui i soci possano giudicare e valutare l'operato del suo CdA. Quindi l'Assemblea dei soci Velinia, secondo la visione del Presidente, non potrebbe mai giudicare l'operato del suo CdA.

SPERO CHE TUTTI CONVENIATE CHE QUESTO È UN ASSURDO.

L'Assemblea che non approvasse il Bilancio, pertanto, non avrebbe approvato soltanto i numeri esposti ma anche e soprattutto le strategie e le modalità di gestione sottese da tali numeri. Tale Assemblea avrebbe soprattutto certificato di non esserci più fiducia nel CdA in carica e se quest'ultimo non ne traesse le conseguenze sarebbero i soci che, nelle forme previste dalla legge, indiranno una Assemblea con all'OdG il ritiro del mandato dato al CdA in carica.

3. Sul punto C. *"... si istigano i soci ad un esercizio del voto senza i requisiti che la legge richiede ...".*

Il Presidente Pompei continua a lanciare la solita *sentenza* e a fare finta di dimenticare o di non sapere che il voto espresso dal socio è sovrano, insindacabile e non vendibile e che per essere valido non ha bisogno di motivazioni, così come quello di ogni cittadino che va a votare per il Sindaco, il Presidente di Regione e per i membri del Paramento.

Il generico cittadino che non approva non va a votare, ma il socio di una società, ovvero uno dei padroni della stessa, se non condivide vota NO, perché deve difendere la sua proprietà.

4. Evidenze su due rilevanti fatti economici gestionali esposti nel Fascicolo di Bilancio 2022-2023

a. La perdita di esercizio di 19.728 euro esposta nel bilancio da approvare oggi

Tale perdita è stata ottenuta nell'esercizio in cui sono stati conferiti 2.175 q.li di castagne, si sono conseguiti *ricavi delle vendite e delle prestazioni* per 750.000 euro, di cui 579.000 euro dalla vendita delle castagne e 171.000 dalla vendita di prodotti utili per i soci.

Considerato che i costi totali sostenuti ammontano a 617.000 euro, di cui 549.000 per l'acquisto delle castagne e 68.000 per l'acquisto di prodotti utili per i soci, le risorse disponibili per la gestione della cooperativa sono state pari a 133.000 euro.

Con una contemporanea perdita di esercizio di 19.728 euro e nell'ipotesi di esercizio in pareggio, le risorse disponibili per la gestione della cooperativa sono diventate 153.000 euro.

Questa perdita di 19.728 euro è il triplo di quella dell'anno precedente, esposta nonostante i finanziamenti dei 28 soci sovventori, e rappresenta il 52% dei 38.000 euro di perdita media annua esposta per 7 esercizi di emergenza cinipide.

Essa appare comunque ingiustificata, visto che è stata ottenuta nell'esercizio di massimo conferimento ottenibile (*come più volte detto e scritto dallo stesso Presidente*) e che la sua copertura è stata rinviata all'esercizio successivo, cioè quello in corso. Ancora più ingiustificata perché la decisione è stata assunta dal CdA quando già da 4 mesi prima sapeva che nell'esercizio in corso le castagne conferite si erano ridotte dell'85% e che sarebbe stato praticamente impossibile ripianarla.

Tale perdita di esercizio, come ultima ratio, poteva essere azzerata semplicemente riducendo di 9 centesimi di euro la tariffa media di 2,66 euro pagata ai conferitori nell'annata in cui avevano incassato il 217% di ciò che avevano realizzato nell'esercizio precedente. Peraltro i soci conferitori hanno sempre sostenuto con responsabilità tutte le spese di loro spettanza.

In questo quadro economico-finanziario chiedo ai soci presenti se hanno capito concretamente come sono stati spesi questi 153.000 euro, considerando che il costo annuale medio di gestione della cooperativa nei 7 anni di emergenza cinipide è stato di 78.000 euro, senza cassa integrazione e licenziamenti ma con costi energetici dimezzati.

b. Le incongruenze più rilevanti tra documenti ufficiali

Dall'Allegato 2 al verbale dell'Assemblea del 4.2.2023, tenuta per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio precedente, risulta che:

1. la somma totale incassata dalla vendita dei 2.172,7 quintali di castagne conferite è stata pari a 642.625 euro
2. la somma totale erogata ai soci che avevano conferito le castagne è stata pari a 578.169 euro
3. la somma trattenuta dalle entrate delle castagne per coprire le spese di gestione e stata pari a 64.456 euro (punto 1 – punto 2).

La somma di cui al punto 2 non è indicata espressamente nell'Allegato 2, ma si ottiene facilmente moltiplicando i quantitativi di castagne conferite per ogni calibro per la tariffa riconosciuta a quel calibro. Questi dati sono invece dettagliatamente riportati nell'Allegato 2, sia per le castagne normali che per quelle etichettate BIO.

Dai dati riportati alle pagine 22 e 23 della Nota Integrativa abbreviata, inserita nel Fascicolo del Bilancio dell'esercizio 1.7.2022-30.6.2023 da approvare oggi, risulta che:

4. il valore della vendita dei prodotti conferiti dai soci è stato pari a 578.384 euro
5. il valore dei prodotti conferiti dai soci è stato pari a 548.779 euro
6. la somma trattenuta dalle entrate della vendita dei prodotti conferiti dai soci per coprire le spese di gestione e stata pari a 29.605 euro (punto 4 – punto 5).

Tra i dati dell'Allegato 2 e quelli della Nota Integrativa si riscontra:

7. una maggiore entrata dalle castagne pari a 64.241 euro (punto 1 – punto 4)
8. un importo maggiore pagato ai soci conferitori pari a 29.390 euro (punto 2 – punto 5)
9. una maggiore trattenuta dalle entrate per le spese di gestione pari a 34.851 euro (punto 3 – punto 6)

Preciso inoltre che gli importi dei punti 7 e 8 sono destinati a crescere in considerazione del fatto che

- i valori dei punti 1, 2 e 3 sono da considerare veri e inamovibili, perché riguardano solo le castagne e i soci conferitori sono stati pagati con quegli importi
- i valori dei punti 4, 5 e 6 includono anche gli importi relativi ai prodotti diversi dalle castagne.

In assenza di una corretta riconciliazione dei suddetti dati ritengo che non sia assolutamente possibile approvare il Bilancio dell'esercizio 1.7.2022-30.6 2024.

5. Gli Atti della Velinia diventati strumenti di parte e di propaganda

Da strumenti di certificazione della gestione reale della Cooperativa, i suoi Atti sono diventati strumenti di parte, di propaganda, di copertura di chiacchiericcio e spesso di accusa e diffamazione dei precedenti amministratori. Pur riconoscendo la comodità della loro presenza nel sito della Velinia, ritengo che gli Atti debbano essere accessibili solo ai soci.

a. La falsa giustificazione ufficiale della perdita di esercizio di 19.728 euro

Alla voce "*Destinazione del risultato di esercizio*" della Nota Integrativa Abbreviata del fascicolo del Bilancio 1.7.2022-30.6.2023 è riportata, per l'ennesima volta e in caratteri maiuscoli *l'ira* del Presidente Pompei "*Va sottolineata la circostanza che l'azienda ha sostenuto spese legali per 4.237,72 euro per la prima fase istruttoria, studio e di comparazione relativamente alla causa civile intentata da alcuni soci alla cooperativa. Altre spese saranno purtroppo sostenute nel prosieguo della causa sino alla sua conclusione*".

Tutto ciò a fronte di *ricavi delle vendite e delle prestazioni* per 750.000 euro e una disponibilità di 153.000 euro per la gestione della cooperativa.

In presenza dell'evidente scopo di diffamare i 12 soci che sono ricorsi al Giudice per avere giustizia, non si potevano indicare altre motivazioni più credibili!

b. La deliberata menzogna sulla quantità di castagne prodotte nel 2023

Le castagne conferite nel 2023 sono state 325 quintali, ma quelle non conferite sono state certamente di più, come già dimostrato da un socio nell'Assemblea del 12.12.2023.

Tutti i maggiori produttori locali hanno raccolto un terzo delle castagne conferite nel 2022 e pertanto le castagne prodotte nel 2023 nel territorio della Velinia sono correttamente stimabili in più di 700 quintali, il 33% dei 2.175 quintali prodotti nel 2022. Voci incontrollate dicono che solo un commerciante ne ha acquistate oltre 100 quintali!

Conseguentemente e senza alcun dubbio, si può affermare che il numero dei *soci infedeli* che nel 2023 non hanno conferito castagne alla Cooperativa (*gli evasori totali e parziali*) è certamente maggiore di quello dei *soci fedeli (i conferitori totali e parziali, quantificati dal Presidente in più di 150).*

Questi inconfutabili dati, per partito preso, sono stati disconosciuti dal CdA e il Presidente li ha subito diffusi con l'Annuncio social di Natale qualificandoli come "*... le solite costruzioni numeriche e supposizioni facilmente contestabili ... e ridicole ...*"

Ma il Presidente continua a considerali tali al punto che a pagina 4 della Relazione sulla Gestione, dopo una lezione sui mercati internazionali delle castagne, scrive "*... nel momento in cui si parla si sa già che l'anno successivo avrà una produzione del 14% rispetto all'anno precedente ...*". Ma la frase contiene due menzogne:

- la prima, tutto sommato veniale, che parla di un "*anno successivo che avrà*" quando l'anno è diventato *passato* già da 4 mesi e il 14% è semplicemente il risultato di dati di consuntivo, 325 quintali conferiti nel 2023 diviso 2.175 quintali conferiti nel 2022;

- la seconda, molto grave, che considera le castagne prodotte uguali per quantità a quelle conferite e che di fatto dice che il grave fenomeno del mancato conferimento 2023 da parte di oltre 150 soci castanicoltori non è esistito. In altri termini, essendo ancora del Padreterno la responsabilità del mancato conferimento di oltre 375 quintali di castagne, il CdA non può essere responsabile di un fenomeno che non è esistito.

c. La copertura delle reali motivazioni delle 7 espulsioni

Perché su un numero di oltre 350 soci, *approssimato per difetto*, da espellere per violazione dell'art. 11 dello Statuto (punti b) ed e)), ne sono stati espulsi solo 7?

L'obiettivo delle espulsioni non è stato quello di punire coloro che, non conferendo le castagne, avevano arrecato un danno alla Cooperativa, così come riportato nella delibera del CdA del 27.10.2023, è stato bensì quello di espellere tutti e 12 i soci che si sono rivolti al Giudice.

Infatti nell'udienza del 22 gennaio scorso, la difesa Velinia ha chiesto, inutilmente, di poter mettere agli atti del giudizio la suddetta delibera di espulsione dei 7 soci, a supporto della richiesta di nullità della citazione in giudizio "*perché gli attori sono stati espulsi*".

Al Presidente Pompei interessava solo vendicarsi contro i 12 soci che lo hanno denunciato e quindi cogliere ogni occasione per espellerli tutti dalla compagine societaria o quanti più possibili.

Conseguentemente tutti gli altri soci (oltre 150!) che non hanno conferito castagne e che zitti zitti hanno fatto gli interessi personali, non sono rientrati nel poligono di tiro del Presidente.

Una cooperativa di 500 soci si gestisce con equità, lealtà, rispetto e credibilità e non con il criterio del rancore e della vendetta nei confronti di chi non condivide le decisioni formali assunte, ovvero quelle del Presidente.

Per maggiori dettagli vedere in successivo capitolo 8.

d. Il danno arrecato alla Velinia

Il CdA del 27.10. 2023, *«... considerate le situazioni tanto della produzione quanto del conferimento che subisce il fenomeno dei soci infedeli, i quali costringono a reperire nuove soluzioni ...»*, ha autorizzato il Presidente ad acquistare 10 quintali di castagne del Cimino e a rivenderle nella sede della Cooperativa.

Con un invenduto di circa la metà del quantitativo acquistato, l'iniziativa è risultata nettamente in perdita, anche dal solo punto di vista finanziario.

Premesso poi che la concorrenza si attua svolgendo una attività concorrenziale e quindi utilizzando una adeguata struttura logistica e promozionale, domando ai presenti:

- chi ha fatto più concorrenza alla cooperativa Velinia, il singolo socio, che eventualmente ha venduto a un commerciante i propri marroni, oppure il CdA, che ha deliberato di comprare e rivendere nella sua sede le castagne del Cimino, prodotte in un Territorio diverso da quello circoscritto dallo Statuto, utilizzando tutta la struttura e organizzazione della Velinia stessa, incluse le sue disponibilità finanziarie?

- chi ha arrecato più danno alla cooperativa, il socio espulso o il CdA, considerato che il socio ha eventualmente determinato solo una piccolissima minore entrata e che il CdA,

con le castagne del Cimino e le caldarroste offerte negli ultimi tre eventi promozionali, ha arrecato un danno incalcolabile alla immagine e alla credibilità della Velinia?

In conclusione chi doveva essere espulso per primo, il socio infedele o i singoli membri del CdA?

e. Lo Statuto da non violare proclamato con enfasi dal Presidente via social

Il socio infedele espulso non ha rispettato, eventualmente, solo un punto di un solo articolo dello Statuto, mentre il Presidente e il CdA hanno fatto carne da macello della legge e dell'intero Statuto e in tantissime occasioni.

In particolare essi hanno violato:

- l'art. 20 (*Decisioni dei soci*), *numero 6*, in occasione della costituzione della Velinia Lab srl;

- l'art. 23 (*Votazioni*) e l'art. 20 (*Decisioni dei soci*), *numeri 4), 6) e 7),* quando hanno imposto una nuova procedura per la nomina del CdA in carica, senza la preventiva autorizzazione dell'Assemblea;

- gli articoli 3 (*Scopo mutualistico*), 4 (*Oggetto sociale*) *punti b, l, m*, 5 (*Soci ordinari*), 11 (*Esclusione*) e 20 (*Decisioni dei soci*) *numeri 4) e 6)*, con la decisione di comprare 10 q.li di castagne del Cimino, di rivenderle nella propria sede e di offrirle come caldarroste in tre eventi promozionali, senza avvisare che erano caldarroste del Cimino;

- la legge, nell'immettere nella compagine societaria, con diritto di voto, 28 persone a cui hanno attribuito arbitrariamente la qualifica di socio sovventore senza che esse fornissero alcun finanziamento alla Velinia.

Vi ripeto allora la domanda, chi doveva essere espulso per primo, il socio infedele o i singoli membri del CdA?

f. Le infondate accuse ai precedenti amministratori

L'amministrazione Pompei ha messo sotto indagine esterna la gestione dell'emergenza cinipide (2012-2018) e ha accusato i precedenti amministratori di aver lasciato la cooperativa *in difficoltà economiche e in piena offensiva del cinipide.*

f.1. Sui debiti ereditati

Al momento del passaggio delle consegne (*a fine maggio 2019 e a 4 mesi dalla nuova campagna castanicola*) restavano accesi mutui con rate annuali di piccola entità per un residuo di circa 32.000 euro, una liquidità di circa 34.000 euro, un credito di circa 55.000 euro dalla Comunità Montana e tutte le entrate della vicina campagna castanicola 2019.

L'amministrazione Pompei ha potuto disporre per i primi 4 anni di risorse finanziarie medie annue (*le trattenute dalle entrate delle castagne)* almeno 5 volte superiori a quelle che sono state mediamente a disposizione nei 7 anni di emergenza Cinipide.

Il quantitativo medio annuale di castagne conferite nei 7 anni di gestione dell'emergenza cinipide, messi sotto indagine amministrativa, è stato il 19% di quello dei primi 4 anni di gestione Pompei (289 q.li contro 1.487 q.li).

Per maggiori dettagli vedere in successivo capitolo 6.

f.2. Sulla piena offensiva del cinipide

A marzo 2019 il cinipide risultava messo sotto controllo in quasi tutto il territorio della Velinia, come dimostrano gli 815 q.li di castagne conferite nel 2018 e i 1.182 q.li conferiti nel 2019.

Durante la gestione Saulli (la mia) sono stati effettuati 681 lanci di torymus, di cui 220 nei territori limitrofi a quello della Velinia, mentre durante la gestione Pompei ne sono stati effettuati 68, di cui 10 nei territori limitrofi (*un decimo di quelli fatti dalla gestione Saulli*).

Al momento del passaggio delle consegne il torymus era stato insediato su tutto il territorio della Velinia, come certificato dalla D.ssa Ambra Quacchia, la massima autorità scientifica nazionale sul cinipide.

Nelle aree di Vatillo e Colle Voto, dove il controllo risultava ancora a macchia di leopardo, i castagneti erano comunque tornati a produrre castagne, come dimostrano i conferimenti fatti a partire dal 2017 dallo stesso Presidente Pompei, che possiede castagneti solo nell'area di Vatillo.

Alla gestione Pompei restava da vigilare dette aree e continuare a fare lanci di torymus finché non fosse stato raggiunto l'equilibrio tra il cinipide e il suo antagonista.

La gestione Saulli, dopo aver acquisito le competenze necessarie tramite i ragazzi del *"Torymus Team"*, ha allevato in casa i *torymus* e con essi ha realizzato a costo sostanzialmente nullo 322 lanci, cioè il 47% dei 681 lanci totali effettuati.

L'organizzazione dell'allevamento in casa del Torymus e le relative competenze sono state smantellate sin dall'inizio della gestione Pompei, avendole ritenute più onerose di quelle acquistabili sul mercato.

Resta il fatto che, dopo 5 anni di gestione Pompei, a Vatillo e Colle Voto il cinipide è tornato a prosperare e che nel 2023 si è azzerata di nuovo la produzione delle castagne.

Le spese anticipate dai vecchi amministratori per fare i 220 lanci nei comuni limitrofi a quelli del Territorio della Velinia sono state rimborsate dalla Comunità Montana con 54.578 euro durante il primo mandato del Presidente Pompei.

Per maggiori dettagli vedere in successivo capitolo 7.

g. Sull'accensione di mutui

In molti Atti ufficiali è riportato che i precedenti amministratori hanno acceso mutui lasciando passare il messaggio che non erano necessari e che sono stati scialacquati.

Non è un crimine e neppure una vergogna accendere un mutuo e, al contrario, la sua concessione senza garanti esterni dimostra la solidità economica e la credibilità del soggetto che lo richiede.

Se poi con le risorse del mutuo sono stati realizzati o migliorati immobili, tali risorse finanziarie sono state convertite in patrimonio.

I precedenti amministratori hanno acceso due mutui per complessivi 55.000 euro e con tali risorse è stata fatta la manutenzione straordinaria dei sylos, apportando anche migliorie, ed è stata acquistata, al costo di 40.000 euro, una nuova macchina vagliatrice che ha quasi eliminato i tempi di attesa dei soci nei periodi di massimo conferimento, che è tuttora parte fondamentale del ciclo produttivo e che i soci castanicoltori vedono ogni qual volta conferiscono le castagne.

Anche la gestione Pompei ha acceso mutui per 25.000 durante l'emergenza Covid, pur essendo tornate le castagne. In ciò non vedo alcun problema, anche se non conosco i dettagli di utilizzazione delle risorse.

6. Dettagli sul consumo troppo elevato degli accantonamenti, delle riserve e dei capitali del passato dal 2012 al 2019

Al punto 10 del verbale CdA del 07.12.2022 è riportato *"... è stata illustrata l'analisi dei Bilanci del passato... che ha fatto emergere il consumo degli accantonamenti, delle riserve e dei capitali del passato dal 2012 al 2019 per una cifra davvero molto elevata ... Si è deciso quindi di dare mandato al commercialista, ed agli stessi legali incaricati per la difesa della cooperativa di fronte al tribunale di Roma, di esaminare la vicenda."*

Il Presidente Pompei, 6 mesi dopo il suo contrastato e contestato formalmente reincarico alla Presidenza, ha messo sotto la lente di ingrandimento del commercialista e dei suoi avvocati, gli esercizi dal 2012 al 2018, cioè quelli dell'emergenza Cinipide.

Per prima cosa mi sono posto domande quali: a quale scopo dopo tanti anni? Necessitava cercare il pelo nell'uovo per farlo diventare una trave? Necessitava trovare materia da mettere in bocca agli *influencer?* Peraltro con costi a carico della Cooperativa!

La risposta l'ho trovata poco dopo: intorno al 20 agosto 2022, 12 soci Velinia, tra cui io, avevano depositato presso il Tribunale civile di Roma un Atto di citazione contro la Velinia che chiedeva l'annullamento del verbale dell'Assemblea dei soci del 22.05.2022 che nominava il nuovo CdA.

Bisognava quindi trovare qualcosa che dimostrasse al mondo le loro superiori capacità gestionali parlando di *Indici, Parametri, Tendenze e Strategie Internazionali* e che permettesse di *"incriminare"* i precedenti amministratori per poter procedere a una contro-citazione presso il Tribunale! Bisognava dare l'incarico anche a due avvocati per tentare di dare corpo e sostanza alla assordante giustificazione del Presidente che recita *"hanno lasciato la cooperativa piena di debiti e in piena offensiva del cinipide"!*

Ad oltre un anno di distanza dal conferimento dell'incarico dato ai tre professionisti non ho ancora ricevuto alcuno avviso di citazione e allora mi viene da ringraziare il Presidente Pompei per avermi confermato, in modo indipendente e tramite suoi professionisti, che il mio operato è stato legalmente e statutariamente corretto. Mi rimane però la profonda delusione che, per partito preso, si sia voluto insinuare nei soci e in coloro che hanno letto e leggeranno il verbale del CdA del 7.12.2022 il sospetto di chissà quali e quante malefatte e nefandezze avrei compiuto, peraltro ponendo i costi a carico di una Cooperativa definita piena di debiti.

Il Presidente e il CdA hanno volutamente dimenticato che il periodo dal 2012 al 2018 è stato funestato dal "cinipide" e che esso è stato comunque efficacemente messo sotto controllo, ancorché non completamente debellato in alcune aree del territorio di interesse della Velinia, le stesse nelle quali il cinipide continua ancora oggi a sussistere e rinvigorirsi dopo 5 anni di loro gestione.

In tale contesto produttivo, è stata certamente strategica e lungimirante la decisione dell'Assemblea dei soci di autorizzare l'utilizzo delle riserve e in particolare delle somme accantonate per l'acquisto del capannone. L'Assemblea aveva infatti salutato con estrema soddisfazione il fatto che il contenzioso con l'ARSIAL fosse stato concluso con la stipula di un contratto di affitto novennale, con scadenza 2027, e con la concomitante possibilità di liberare le risorse accantonate per l'acquisto.

In ogni caso tutti i bilanci sono stati approvati dall'Assemblea dei soci e tutti i fatti rilevanti del periodo sono stati preventivamente autorizzati dall'Assemblea dei soci, tra cui le modalità

strategiche, pratiche e finanziarie adottate, sia per affrontare la crisi "cinipide" e sia per l'accensione di due mutui per complessivi 53.000 euro, per effettuare la manutenzione straordinaria dei sylos e per l'acquisto della nuova macchina vagliatrice.

Il Presidente ha pubblicato alla sezione Documenti del sito Velinia i risultati dell'analisi commissionata ai 3 professionisti, ma ancora una volta le tabelle esposte, oltre che poco leggibili, sono ancora di fatto incomprensibili per la stragrande maggioranza dei soci, come già inutilmente segnalato in precedenti Assemblee.

In allegato sono allora riportate le tabelle 1 e 2 dove sono sintetizzati tutti gli elementi salienti di ogni Bilancio del periodo esaminato, da quello del 2013, che include la campagna castanicola 2012, a quello del 2022, perché non erano ancora disponibili i dati ufficiali del Bilancio 22-23.

Il confronto dei 7 anni di gestione Saulli, caratterizzati dall'emergenza cinipide, con i primi 3 anni di gestione Pompei, caratterizzati dal ritorno alla produzione dei castagneti, è dettagliatamente descritto dalle tabelle 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

La sostanza di quanto emerge dall'analisi dei dati finanziari esposti nelle suddette tabelle e relativi alle voci *conferimenti e pagamenti ai conferitori, entrate e costi delle castagne e dei prodotti per i soci*, si può riassumere come segue.

1. Il Presidente Pompei ha potuto disporre per 3 anni di risorse finanziarie medie annue almeno 4 volte superiori a quelle che sono state mediamente a disposizione dei precedenti amministratori nei 7 anni di emergenza Cinipide, cioè nel periodo che il Presidente Pompei ha sottoposto a indagine amministrativa esterna per eccessivo consumo degli accantonamenti e delle riserve *(Tabella 5)*.

2. Per fortuna dei soci e della Cooperativa, gli stessi soci hanno scelto di stipulare un contratto di affitto per l'utilizzo del capannone Arsial, anziché comprarlo, liberando così le risorse accantonate che sono servite per coprire le perdite di esercizio negli anni dell'emergenza cinipide. Tali perdite, peraltro, sono risultate della stessa entità delle maggiori disponibilità finanziarie avute dalla gestione Pompei nei primi tre anni di mandato, come conseguenza del ritorno alla produzione dei castagneti *(Tabella 7)*.

3. Il Presidente Pompei, per giustificare l'attivazione di nuove attività per la Velinia, peraltro mai fatte approvare preventivamente dall'Assemblea dei soci, ha sempre sbandierato l'obiettivo di raggiungere la capacità di restituire ai soci castanicoltori l'intera somma ricavata dalla vendita delle castagne conferite e contemporaneamente di coprire le relative spese con gli utili di gestione delle altre attività. Peccato che nei primi 3 anni di Gestione Pompei l'entità media annuale degli utili derivati dalle attività diverse dalle castagne sia stata del 16% inferiore a quella ottenuta da Saulli nei 7 anni di gestione dell'emergenza cinipide *(Tabella 4)*.

4. Il Presidente Pompei ha spesso verbalizzato, senza la minima necessità e travisando il vero, l'*ostracismo e la gelosia dei vecchi Amministratori,* ma quanto sopra dimostra la sua *invidia e gelosia* per le cose che i vecchi amministratori sono riusciti a fare durante la lunga emergenza cinipide, disponendo nemmeno di un quarto delle risorse che la sua amministrazione ha avuto a disposizione.

Tra i principali obiettivi conseguiti nei 7 anni di gestione emergenziale di Saulli si evidenzia che:

a. è stato insediato il torymus (*l'insetto antagonista del cinipide*) su tutto il territorio della Velinia, come certificato dalla D.ssa Ambra Quacchia, la massima autorità scientifica nazionale sul cinipide, che ha seguito passo passo tutti i 681 lanci di torymus che abbiamo

fatto. Al 23 marzo 2019, giorno di inizio della gestione Pompei, il cinipide risultava messo sotto controllo in quasi tutto il territorio, come dimostrano gli 815 q.li di castagne conferite nel 2018 e i 1.182 q.li conferiti nel 2019.

b. È stata salvata una parte rilevante dell'economia del Territorio e soprattutto sono stati salvati i castagneti che, ancorché privati, costituiscono un importantissimo patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale per l'intera comunità della valle del Velino.

c. Nel 2018 è stato concluso, con estrema soddisfazione dell'Assemblea dei soci, l'atavico contenzioso con l'ARSIAL, che durava da 35 anni, con la stipula di un favorevolissimo contratto di affitto novennale, al canone annuale di 4.393 euro e scadenza 2027, e con il pagamento di 5 annualità di canoni arretrati per complessivi 21.967 euro, rateizzati in 5 anni. Nel 1998 l'ARSIAL chiedeva il pagamento di 242 milioni di lire di affitti arretrati e un canone annuale di 10,7 milioni di lire.

d. È stato acquistato il capannone "conigli" per accogliere laboratori di trasformazione dei frutti, al prezzo di 34.000 euro, ed ora è utilizzato come deposito delle castagne invendute e che sono quindi diventate marce.

e. È stata fatta la manutenzione straordinaria dei sylos ed è stata acquistata una nuova macchina vagliatrice per circa 40.000 euro, che ha quasi eliminato i tempi di attesa dei soci nei periodi di punta dei conferimenti.

f. Non ci sono state fratture tra soci, cause con i dipendenti, incomprensioni con i clienti e gli Enti Territoriali e soprattutto non ci sono state dimissioni dei membri del CdA per incompatibilità con il Presidente, inclusi i vice Presidenti.

g. Al momento del passaggio delle consegne alla gestione Pompei (a fine maggio 2019 e a 4 mesi e mezzo dalla nuova campagna castanicola) restavano accesi mutui con rate annuali di piccola entità per un residuo di circa 32.000 euro, ma restava anche una liquidità di circa 34.000 euro, un credito di circa 54.000 euro da riscuotere dalla Comunità Montana e tutte le entrate della campagna castanicola 2019.

Considero comunque una benedizione del Cielo l'aver potuto contribuire a salvare il patrimonio economico, culturale, paesaggistico e ambientale del Territorio della Velinia con 6 esercizi in perdita per circa 38.000 euro l'anno, peraltro coperti principalmente con le somme già accantonate per l'acquisto del capannone e liberate dall'Assemblea dei soci a seguito della risoluzione del contenzioso con l'Arsial.

E forse stanno tutte qui il rancore, l'invidia, il livore e le falsità del Presidente Pompei e dei membri dei suoi CdA.

Con tutta l'umiltà possibile mi sento di poter affermare che, con riferimento alla storia recente della cooperativa, il Territorio probabilmente ricorderà i vecchi amministratori come coloro che hanno salvato il patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale e in parte anche economico del territorio del Marrone Antrodocano e gli amministratori in carica come coloro che hanno concimato con l'humus, prodotto da un parente stretto del CdA, un castagneto, abbandonato e senza una pianta di castagno, gestito in affitto dalla cooperativa.

Con una differenza sostanziale: i vecchi amministratori hanno subito l'emergenza cinipide, quelli in carica hanno fatto una scelta strategica.

Infine, per evitare tale eventuale ricordo non proprio positivo, mi permetto di suggerire agli amministratori in carica di salire sul carro delle comunità energetiche perché offrono la possibilità di essere ricordati come coloro che hanno fatto scendere le bollette elettriche di 500 soci.

7. Dettagli sull'abbandono della Velinia in piena offensiva del Cinipide

Al punto 6 del verbale CdA del 29.04.2023 è enfaticamente riportato, con caratteri maiuscoli e tre punti interrogativi "*QUALE ERA LA RAGIONE DI QUELL'ABBANDONO DELLA VELINIA IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE ED IN PIENA OFFENSIVA DEL CINIPIDE???*"

La domanda lascia intendere chiaramente che al 23 marzo 2019, giorno di inizio del mandato a Pompei, la cooperativa

a. sarebbe stata in difficoltà economiche
b. sarebbe stata in piena offensiva del cinipide

e che i vecchi amministratori, che prima hanno abbandonato per vigliaccheria, ora, invidiosi, vogliono tornare a tutti i costi a governare la Velinia.

Alla domanda del punto a. ho già risposto in modo esaustivo con quanto riportato ai precedenti capitoli 5 e 6. Ricordo soltanto che il quantitativo medio annuale di castagne conferite negli ultimi 6 anni di gestione Saulli è stato pari a 572 q.li, cioè meno della metà di quello del primo anno di gestione Pompei che è stato pari a 1.182 q.li.

Alla domanda di cui al punto b. rispondo con i seguenti fatti.

Il torymus, come già detto al precedente punto 4, era stato insediato su tutto il territorio della Velinia, come certificato dalla D.ssa Ambra Quacchia, la massima autorità scientifica nazionale sul cinipide e colei che ha seguito passo passo tutti i 681 lanci di torymus che abbiamo fatto. Al 23 marzo 2019 il cinipide risultava messo sotto controllo in quasi tutto il territorio della Velinia, come dimostrano gli 815 q.li di castagne conferite nel 2018 e i 1.182 q.li conferiti nel 2019.

Nelle aree di Vatillo e Colle Voto, dove il controllo risultava ancora a macchia di leopardo, i castagneti erano comunque tornati a produrre castagne, come dimostrano i conferimenti fatti a partire dal 2017 dallo stesso Presidente Pompei, che possiede castagneti solo nell'area di Vatillo.

Alla gestione Pompei restava da vigilare dette aree e continuare a fare lanci di torymus finché non fosse stato raggiunto l'equilibrio tra il cinipide e il suo antagonista. Resta il fatto che, dopo 5 anni di gestione Pompei che ci accusano di invidiare, in dette aree il cinipide è tornato a prosperare e che nel 2023 si è azzerata di nuovo la produzione delle castagne.

Per capirci meglio vi chiedo di immaginare il cinipide come il cancro. L'intervento chirurgico di rimozione della massa tumorale e le cure farmacologiche costituiscono i primi fondamentali passi di un lungo percorso che deve essere costantemente tenuto sotto controllo per anni se si vuole ottenere la guarigione. La gestione Saulli ha realizzato i primi importanti passi (l'insediamento del torymus su tutto il territorio della Velinia), alla gestione Pompei spettava il compito di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio torymus-cinipide in tutto il territorio della Velinia.

Durante la gestione Saulli sono stati effettuati 681 lanci di torymus, di cui 220 nei territori limitrofi a quello della Velinia (*Tabella 8*), mentre durante la gestione Pompei ne sono stati fatti 68 (un decimo di quelli di Saulli), di cui 10 nei territori limitrofi (*Tabella 9*).

Le spese anticipate dai vecchi amministratori per fare i 220 lanci nei comuni limitrofi a quelli del Territorio della Velinia sono state rimborsate dalla Comunità Montana con 54.578 euro durante il primo mandato del Presidente Pompei.

Il costo del singolo lancio è passato dagli iniziali 450 euro/lancio a zero euro/lancio, come conseguenza della fidelizzazione del fornitore (Green Wood Service), che ha regalato 37 lanci, e soprattutto dell'allevamento in casa dei torymus.

La Cooperativa Velinia infatti, dopo aver acquisito le competenze necessarie, tramite i ragazzi del *"Torymus Team" (giovani del territorio laureati in scienze agrarie e forestali)* e con la collaborazione del fornitore, ha allevato in casa i *torymus* e con essi ha realizzato a costo sostanzialmente nullo 322 lanci, cioè il 47% dei 681 totali effettuati *(Tabella 8)*.

Al prezzo medio di 188 euro/lancio pagato alla Green Wood Service per i 274 lanci forniti, la gestione Saulli ha risparmiato circa 61.000 euro e soprattutto ha creato sul campo le competenze necessarie e sufficienti perché la Cooperativa potesse continuare a produrre, indipendentemente da quale fosse il CdA in carica, tutti i torymus che fossero stati necessari in futuro per sconfiggere definitivamente il cinipide e in tutto il territorio.

Invece l'organizzazione dell'allevamento in casa e le relative competenze, che avevano destato stupore e stima da parte del centro di allevamento regionale di Capranica che aveva fornito 85 lanci, sono state smantellate sin dall'inizio della gestione Pompei e il cinipide è tornato a prosperare a Vatillo e Colle Voto dove, come già detto, nel 2023 si è azzerata di nuovo la produzione di castagne.

Il Presidente Pompei, ad un socio che aveva acquisito le competenze durante la gestione Saulli, che era stato chiamato per effettuare alcuni lanci di torymus e che gli chiedeva perché non continuava ad allevare in casa i torymus, aveva risposto che gli costava meno comprarli. E questa risposta sì che è stata invidia per i risultati ottenuti dalla gestione Saulli, invidia tale che lo ha fatto rinunciare alle competenze che aveva trovato nel 2019, che gli ha fatto interrompere la collaborazione con il massimo esperto nazionale di cinipide (D.ssa Ambra Quacchia) e che, ancora un anno fa, gli ha fatto verbalizzare, mentendo, di aver ricevuto una cooperativa in difficoltà economiche e in piena offensiva del cinipide.

Al punto 15 dello stesso verbale CdA del 29.04.2023 è anche riportato *"E' determinato che vada realizzata la campagna Torimus 2023 almeno nelle zone più problematiche che sono sempre quelle di Colle voto e Vatillo dove la presenza della cinipide continua ad esistere a macchia di leopardo.... Il lancio dell'antagonista diventa necessario perché non si ripeta quanto accaduto tra il 2017 e il 2020 dove si riteneva non essenziale realizzare la campagna biologica contro il parassita, ritenendolo erroneamente sconfitto"*.

Ancora una volta il Presidente Pompei cerca di scaricare le sue responsabilità sugli altri quando è noto a tutti che la Gestione Saulli nel 2017 aveva effettuato 256 lanci, peraltro con torymus allevati in casa a costo zero (*Tabella 8*). Inoltre è stato lui che a marzo 2019, iniziando il suo mandato, ha ritenuto "*... non essenziale realizzare la campagna biologica contro il parassita, ritenendolo erroneamente sconfitto"*, che ha smantellato le competenze e l'organizzazione logistica che aveva trovato per allevare in casa i torymus e che solo nel 2021, con i miseri 10 lanci comprati e mal eseguiti *(Tabella 9)*, ha cominciato a percepire, ma non ancora a prenderne coscienza, che doveva vigilare il territorio e continuare a fare lanci di torymus finché non fosse stato raggiunto l'equilibrio tra il cinipide e il suo antagonista anche a Vatillo e Colle Voto.

8. Dettagli sugli ulteriori soci da espellere

Come già detto, alcuni giorni prima di Natale il Presidente Pompei ha pubblicato su facebook un Annuncio dal titolo altisonante *"In una cooperativa bisogna essere soci leali e non perseguire scopi propri: non è consentito dalla legge, dallo Statuto e dal buon senso!"*

Va certamente riconosciuto che il titolo di tale Annuncio sia una "summa" della gestione ideale di un bene collettivo: peccato che tra il dire e il fare ci sia di mezzo il mare! Ovvero da quale pulpito viene la predica?

L'Annuncio in particolare recita: *"... le espressioni dei dissenzienti si sono incentrate ... sul contrasto all'attuale CdA fatto delle solite costruzioni numeriche e di supposizioni facilmente contestabili come quelle ridicole che ci sarebbero stati altri 200 soci da espellere ..."*

Confermo che il numero degli ulteriori soci da espellere è invece altissimo, supera le 350 unità, la sua stima è realistica ed è basata su dati reali e soprattutto non è ridicola!

Il dotto Presidente cita Dante ma mostra di non sapere che 5-3 fa sempre e solo 2, che questa semplice operazione matematica è una verità assoluta, comprensibile anche per gli analfabeti e che tale tipologia di operazione non costituisce affatto le *"solite costruzioni numeriche e ... supposizioni facilmente contestabili"*.

Il numero dei soci castanicoltori che nel 2023 non hanno conferito castagne alla Cooperativa (*evasori totali e parziali*) è certamente maggiore di quello dei soci che le hanno conferite *(conferitori totali e parziali)*, che a detta del Presidente sono stati più di 150 (320 q.li di castagne conferite e 360 q.li di castagne mancanti).

Oltre a questi *"evasori totali e parziali"*, sulla base dello stesso art. 11 dello Statuto, che al punto b) prevede l'esclusione anche per i soci che "... *non sono più in condizione di svolgere l'attività lavorativa dedotta nel contratto sociale"*, si può ragionevolmente stimare che dovevano essere espulsi altri 200 soci ordinari, ovviamente dopo attenta ricognizione e analisi puntuale.

Infatti i soci ordinari che non hanno conferito castagne nel 2022, annata definita eccezionale dal Presidente, sono stati 220 (462 - 242 = 220) e una parte significativa di tale numero è stata "risuscitata" dal Presidente della Velinia e utilizzata come parco clientelare in previsione delle votazioni per l'ultimo rinnovo delle cariche sociali.

Allora è più che lecito domandarsi e chiedere al Presidente:

- perché su un numero di oltre 350 soci, *approssimato per difetto*, da espellere per violazione dell'art. 11 dello Statuto, ne sono stati espulsi solo 8, anzi 7, dato che uno di essi non era ancora socio?

- si è trattato di una gestione delle espulsioni da definire strategica, professionale, competente, esaustiva, equilibrata, equa, congrua e rispettosa dei soci tutti?

- è questa la lealtà di cui parla il Presidente nel titolo dell'Annuncio di Natale?

- il CdA ha compreso che

  - i soci che non hanno conferito affatto nel 2023 sono stati più di quelli che hanno conferito?

  - tali soci, essendo stati così tanti, hanno dimostrato da una parte che non hanno più fiducia nell'attuale CdA, dall'altra che la Cooperativa Velinia ha comunque un gravissimo problema gestionale?

La risposta alla prima domanda l'ha data l'udienza del 22 gennaio scorso, tenuta presso il Tribunale Civile di Roma in merito alla citazione in giudizio fatta da 12 soci per fare annullare la delibera di rinnovo del CdA.

Gli avvocati del Presidente si sono presentati con la richiesta di riaprire il termine di ammissione delle prove, già chiuso da oltre un anno, per far mettere agli atti del giudizio la delibera del CdA

del 27.10.2023, quella dell'espulsione dei 7 soci, a supporto della reiterazione della richiesta di dichiarazione di nullità della citazione "perché gli attori sono stati espulsi" dalla compagine societaria della Velinia.

Pertanto l'obiettivo delle espulsioni non è stato quello di punire coloro che non avevano conferito castagne alla Cooperativa nel 2023, è stato bensì quello di espellere tutti e 12 i soci che si sono rivolti al Giudice e comunque i principali capibanda avversari.

Ecco allora perché il Presidente non si è neppure accorto che mancavano all'appello più castagne di quelle conferite e che quindi erano oltre 150 i soci che nel 2023 sono risultati "evasori totali e parziali". Figuriamoci se poteva accorgersi che, motivando le 7 espulsioni fatte con il mancato rispetto dell'articolo 11 dello Statuto, il punto b) dello stesso articolo avrebbe imposto di espellere almeno altri 200 soci che "*... non sono più in condizione di svolgere l'attività lavorativa dedotta nel contratto sociale*".

Al Presidente Pompei interessava solo vendicarsi contro i 12 soci che lo hanno denunciato e quindi cogliere ogni occasione per espellerli tutti dalla compagine societaria o quanti più possibili.

Tutti gli altri soci (oltre 150!) che non hanno conferito castagne e che zitti zitti hanno fatto gli interessi personali, non sono rientrati nel poligono di tiro. L'ossessione, dettata dal desiderio di vendetta e dal rancore, è stata talmente forte che ha citato a motivazione l'articolo 11 senza rileggerlo.

Una Cooperativa di 500 soci si gestisce con equità, lealtà, rispetto e credibilità e non con il criterio del rancore e della vendetta nei confronti di chi non condivide le decisioni assunte generando sfiducia e divisioni inutili.

I numeri di cui sopra sono macigni incontestabili, non sono "*... le solite costruzioni numeriche e supposizioni facilmente contestabili ... e ridicole ...*", e soprattutto dimostrano che il Presidente Pompei e il CdA in carica, da una parte non hanno ancora compreso la gravità del fenomeno dei mancati conferimenti e dall'altra che non sanno riconoscere gli elementi essenziali che caratterizzano la gestione della Cooperativa e quindi che non li hanno sotto controllo.

9. Nuovi fatti che rilevano sulla azione giudiziaria intentata contro la Velinia

Nel post messo su facebook il 15 dicembre dal titolo "*Un'assemblea è stata celebrata ... ma quante energie perdute?*", il Presidente Pompei di fatto anticipava l'Annuncio di Natale e in particolare scriveva "*... questi sono infatti stati incuranti del danno arrecato alla cooperativa, così come sono stati incuranti del danno gli stessi che hanno intentato una inutile azione giudiziaria contro la Velinia che finirà in un nulla di sostanziale se non in un costo economico e con tempi lunghissimi ...*"

Evidenzio che il solo titolo "*Un'assemblea è stata celebrata ... ma quante energie perdute??*" conferma che il Presidente Pompei e il suo CdA:

- hanno sempre temuto e continueranno a temere i soci riuniti per decidere e che quindi continueranno a limitare le Assemblee chiamate a deliberare alla sola Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio prevista come obbligatoria dallo Statuto;
- non hanno rispettato e non rispetteranno mai i diritti dei soci previsti dall'articolo 20 dello Statuto perché li circoscrivono alla sola approvazione dei numeri esposti nel Fascicolo del Bilancio di esercizio;
- considerano i soci un inutile intralcio alla loro *monarchica* gestione della Velinia;

- considerano celebrare una Assemblea, ovvero l'interlocuzione con i soci e l'ottenimento della loro approvazione, una inutile grande perdita di energie.

Eppure i soci sono i padroni della Velinia e anche il solo buon senso imporrebbe al Presidente di interloquire costruttivamente con loro.

Sottolineo ancora che il Presidente Pompei non ha ancora digerito, e non lo digerirà mai, il fatto che 12 soci abbiano osato contestare sue rilevanti decisioni fuori Statuto intentando un'azione giudiziaria contro il CdA in carica, al punto che ha espulso dalla compagine societaria la metà dei ricorrenti, ovvero tutti quelli per i quali ha trovato un appiglio, ovvero l'86% di tutti i soci espulsi.

Nel documento messo agli Atti dell'Assemblea del 17.2.2024 ho dimostrato che l'obiettivo delle espulsioni non è stato quello di punire coloro che hanno arrecato danno alla Cooperativa, bensì è stato quello di espellere tutti e 12 i soci che si sono rivolti al Giudice e comunque i principali capibanda avversari. Ne è ulteriore prova il fatto che, il Presidente Pompei aveva di getto inserito anche me nella lista degli espulsi, ma la mia concomitante presenza in ospedale l'ha fatto ricredere oscurando il mio nome nel verbale.

Infine faccio soprattutto rilevare che il Presidente Pompei nel verbale di CdA del 27.10.2023 ha certificato (ovviamente inconsapevolmente) che:

- dei 28 soci sovventori ammessi al voto in occasione del rinnovo delle cariche sociali e che avevano votato tutti per la lista A, soltanto 4 di essi hanno rinnovato il contratto annuale con cui erano stati reclutati. Per inciso evidenzio che gli ormai 24 ex soci sovventori che non hanno rinnovato il contratto, compaiono ancora iscritti a pieno titolo nell'ultima versione del libro soci presente nel sito Velinia;
- conseguentemente, per almeno 24 di loro, si è trattato di una forma di compravendita del voto e quindi il loro voto è quantomeno da considerare nullo;
- la lista B, con 145 voti contro i 126, avrebbe vinto le elezioni per il rinnovo del CdA.

Su questo rilevantissimo argomento, che è stato dettagliatamente esposto ai soci nell'Assemblea del 12.12.2023, il Presidente Pompei non ha proferito parola né in Assemblea e tantomeno nei suoi annunci social.

Comunque, indipendentemente da quello che deciderà il Giudice nel 2026, che sarà in ogni caso troppo tardi, resta il fatto sostanziale che lo stesso *"accusato"* ha certificato in un verbale di CdA di aver perso le elezioni.

Come ultima perla sull'argomento evidenzio che nella Nota Integrativa Abbreviata del fascicolo del Bilancio 1.7.2022-30.6.2023, a giustificazione della perdita di esercizio di 19.728 euro, alla voce "Destinazione del risultato di esercizio" è riportata, per l'ennesima volta e in caratteri maiuscoli *l'ira funesta* del Presidente "*Va sottolineata la circostanza che l'azienda ha sostenuto spese legali per 4.237,72 euro per la prima fase istruttoria, studio e di comparazione relativamente alla causa civile intentata da alcuni soci alla cooperativa. Altre spese saranno purtroppo sostenute nel prosieguo della causa sino alla sua conclusione"*. Tutto ciò a fronte di un "valore della produzione" dichiarato di 749.692 euro!

L'ira del Presidente non si placherà mai! Mi domando cosa succederà se il Giudice potrà inserire nel fascicolo processuale anche il fatto che 24 dei 28 cosiddetti *soci sovventori* non hanno rinnovato il contratto annuale? Sarà allora veramente dura per il Presidente Pompei difendersi ed evitare che i danni risultino a carico individuale di chi ha autorizzato l'immissione dei 28 soci sovventori nella compagine societaria della Velinia!

10. Breve sintesi di altri argomenti trattati nell'Annuncio di Natale

a. Sull'obbligo di lealtà da parte dei soci.
Il Presidente è stato leale nel riferire, via facebook, sull'espulsione di solo 7 soci e nell'offrire caldarroste senza dichiarare che le castagne erano del Cimino?

b. Sulla severità richiesta da decine di soci
Forse che non si può far finta di niente se si selezionano solo 7 trasgressori dell'articolo 11 e invece si può far finta di niente per gli ulteriori e contemporanei 150 trasgressori dello stesso articolo?

c. Su ostracismo, gelosia e interessi personali
E' stato grandissimo, se non il più grande, l'apporto del Presidente alla profonda frattura tra soci generata negli ultimi anni. Vedere il suo manoscritto riportato in allegato.

d. Sui modi, luoghi e tempi per esprimere le opinioni diverse
E' il Presidente che non rispetta le norme comportamentali e di legge visto che, bypassando la sua stessa creatura (il sito Velinia) e utilizzando i social, ha messo in bocca ai curiosi e ai pettegoli le cose che avrebbe potuto e dovuto dire solo nell'Assemblea del 12.12.23.

e. Sulla magnanimità del Presidente Pompei
Altro che gentile concessione del Presidente! Ugo Graziani era ancora a pieno titolo socio della Velinia e ha potuto fare il suo intervento solo dopo mezz'ora di accesa discussione e minacce di chiamare i carabinieri per verbalizzare il suo eventuale impedimento a farlo partecipare all'Assemblea.

11. L'enigma 33 più 33 più 11

Ci sarebbero tante altre domande da fare e che sorgono dalla lettura dell'Annuncio di Natale, di quello del 15 dicembre e di vari verbali di CdA e di Assemblea a questo punto mi limito a chiedere al Presidente cosa significhi l'enigma *"33 più 33 più 11"* riportato nella memoria messa agli Atti dell'Assemblea del 12.12.2023 dall'ex socio Ugo Graziani e che recita *"... Io le mie castagne le ho conferite alla Velinia il 13 ottobre, come il Presidente ben conosce, dato che nell'occasione mi chiese un breve incontro riservato e mi parlò di un 33 più 33 più 11).*

Spero che questa volta non risponda ancora con "*Non ricordo!*" L'ex socio Ugo Graziani si era offerto pubblicamente di ricordarglielo privatamente.

12. La maggioranza dei soci Velinia non ha più fiducia nel CdA in carica

a. Il Progetto Cer Agrisolare dal PNRR

Il progetto prevedeva la costituzione di una Comunità Energetica con capofila la cooperativa, la quale avrebbe realizzato un impianto fotovoltaico da posizionare sul tetto del capannone. I

finanziamenti sarebbero aumentati proporzionalmente alla potenza installata. A sua volta la potenza installabile sarebbe aumentata in funzione della numerosità dei soci della Velinia che partecipavano alla Comunità stessa.

L'adesione dei soci Velinia era a costo zero e nonostante ciò i soci che hanno aderito sono stati pochi e in prevalenza *soci di opposizione*. La scarsa potenza installabile ha reso l'impianto non remunerativo e il progetto è saltato (*punto 5 verbale CdA del 27.10.2023).*

Resta comunque da chiedersi perché i soci Velinia non hanno aderito, pur essendo la loro adesione a costo zero e foriera di un potenziale rimborso parziale della bolletta elettrica!

Leggere questa mancata adesione dei soci come mancanza di fiducia nei confronti degli amministratori Velinia non è una bestemmia!

b. La recinzione dei castagneti in gestione alla cooperativa

Nell'Assemblea del 12.12.2023 il Presidente Pompei ha comunicato che era in fase di progettazione/predisposizione una proposta da presentare nell'ambito della misura PSR 4.4.1., la quale finanzia al 100% i recinti di castagneti. La proposta prevedeva di recintare 5 aree di castagneti per un perimetro complessivo di 3 km e il cui costo totale era pari a 96 mila euro.

Da quanto esposto risultava, tuttavia, che allo stato attuale la Cooperativa poteva recintare soltanto i castagneti che aveva in gestione, perché solo quelli facevano parte del suo Fascicolo aziendale, condizione essenziale per accedere al finanziamento.

Nell'Assemblea del 17.2.2024 il Presidente ha comunicato che i proprietari dei castagneti dati in affitto alla cooperativa non hanno voluto la recinzione dei loro castagneti, nonostante essa fosse a costo zero per loro.

Leggere anche questo rifiuto dei proprietari, peraltro di castagneti in gran parte abbandonati, come mancanza di fiducia nel CdA della Velinia non è ancora una bestemmia!

Mi vien da dire che per fortuna il progetto è saltato perché avrebbe rappresentato un ASSURDO INDIFENDIBILE per la Cooperativa che avrebbe difeso dai cinghiali i castagneti improduttivi e non quelli produttivi.

c. Il mancato conferimento 2023 da parte della maggioranza dei soci castanicoltori

Se i soci *infedeli*, che nel 2023 non hanno conferito le castagne alla cooperativa, sono stati più numerosi dei soci *fedeli* che le hanno conferite, appare lampante che la maggioranza dei soci produttori di castagne non ha più fiducia nell'attuale CdA e che la Cooperativa Velinia ha comunque un gravissimo problema di gestione e sopravvivenza da risolvere.

Il Presidente e il CdA, continuando a considerare il numero dei soci infedeli come *"... le solite costruzioni numeriche e supposizioni facilmente contestabili ... e ridicole ..."*, dimostrano ancora una volta di non aver compreso quali siano i problemi reali della Cooperativa.

E non avendoli compresi e maturati dopo 5 mesi, essi non riconosceranno mai che il mancato conferimento 2023 è da addebitare soltanto a loro.

d. L'astensione dei soci in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente

Lo scorso anno, in sede di approvazione bel bilancio 1.7.2021- 30.6.2022 e per senso di responsabilità nei confronti dei soci che a febbraio ancora attendevano il pagamento delle castagne conferite, al momento di votare usci dall'aula il 72% dei soci presenti.

Questa uscita dall'aula consentì l'approvazione del bilancio, anche se con solo 11 voti a favore, e il pagamento dei soci conferitori che attendevano da tre mesi.

Questa uscita dall'aula non è stato forse un chiaro messaggio che la maggioranza dei soci stava perdendo la fiducia nel CdA in carica e che gli stava concedendo una ultima chance?

Ma il CdA non ha capito il messaggio allora e dopo un anno, con la compravendita di castagne del Cimino, dimostra di non averlo ancora capito.

Non ha ancora capito neppure che i soci della Cooperativa Velinia esprimono un voto che è sovrano, insindacabile e non ha bisogno di motivazioni o spiegazioni, come dimostra quanto diffuso nell'Annuncio di Natal 2023: "*... l'intervento si è concluso con un generalizzato invito a non approvare il bilancio nella prossima assemblea, dando dimostrazione di due cose: il contrasto non è certo sul bilancio visto che non è ancora disponibile dal commercialista, ma ancora una volta è utilizzato per altri scopi; si istigano i soci ad un esercizio del voto senza i requisiti che la legge richiede*".

13. Invito ai soci

Sulla base di quanto ho esposto invito i soci che condividono la gran parte delle considerazioni di cui ho parlato, in particolare quanto ho riportato al punto b. del capitolo 4, a non approvare il progetto di Bilancio 1.7.2022 – 30.6.2023 presentato dal CdA della Cooperativa Velinia.

14. Conclusione a carattere personale

Sono ancora socio della Velinia e finché mi sarà possibile continuerò ad esserlo. Sono anche orgoglioso dei risultati che la Velinia ha ottenuto durante la sua lunga storia.

Credo che la Velinia potrà costituire anche per il futuro un riferimento fondamentale per il Territorio, purché resti una società gestita con credibilità, concretezza e criteri aziendali, non partitici o clientelari o familiari o di vendetta.

Credo nel rispetto delle regole, dei ruoli e soprattutto delle persone, nella fattispecie dei singoli soci, intelligenti o stupidi, onesti o furfanti che siano. Credo anche nell'esercizio della legittima, libera e responsabile critica per le cose che ritengo non vengano svolte bene da chi gestisce un bene collettivo a cui partecipo.

Con questo bagaglio culturale e soprattutto sulla base dei dati di fatto documentati nei precedenti capitoli 4 e 5, non posso che rigettare totalmente, con sdegno e commiserazione, le falsità e le stupide strumentalizzazioni verbalizzate al terzo capoverso del punto 6 del verbale CdA del 29.04.2023 e condivise dai singoli membri del CdA.

Una su tutte, a costo di ripetermi! Si è vebalizzato "*quale era la ragione di quell'abbandono della Velinia in difficoltà economiche ed in piena offensiva del cinipide??*" quando i fatti dicono che la *nostra gestione* aveva lasciato loro l'organizzazione e le competenze per allevare in casa i torymus da lanciare, mentre *la loro gestione* le ha smantellate sin dalla entrata in carica! *Noi* avevamo allevato direttamente i *torymus,* con essi avevamo realizzato 322 lanci a costo sostanzialmente nullo *(all'inizio erano costati 450 euro/lancio)*, avevamo messo sotto controllo il cinipide al punto che i conferimenti nel 2022 avevano raggiunto 2.170 quintali; *loro*, in 5 anni di gestione, hanno consentito che il Cinipide tornasse a prosperare a Vatillo e Colle Voto, dove nel 2023 si è azzerata di nuovo la produzione di castagne.

Preciso infine che se, dopo 18 anni consecutivi di mandato di Presidente, ho sentito il dovere di non ricandidarmi per consentire un rinnovamento e un ringiovanimento dell'Organo di gestione,

lo creda o meno questo CdA o chiunque altro, questa decisione non mi impedirà mai di non contestare formalmente le azioni decise dalla Velinia che riterrò non conformi allo Statuto, alle leggi e a una gestione concreta, democratica e di buon senso, anche se ciò dovesse continuare ad essermi imputato come invidia e ostracismo verso gli amministratori in carica.

Aurelio Saulli

(socio ed ex Presidente Velinia)

Borgo Velino 2 marzo 2024

Allegato tabelle

Tabella 1. Dati estratti dai bilanci annuali approvati dall'Assemblea

Fine esercizio annuale	Entrate (euro)					Costi (euro)						Accantonamento Capannone (euro)	Perdita esercizio (euro)	Utile (euro)	Trattenute castagne		Utile da Prod x soci	
	Castagne	Prodotti x soci	Totale 1	Altri Ricavi	Totale	Castagne	Prodotti x soci	Totale 1	Salari e Stipendi	Altri costi	Totale				(euro)	%	(euro)	%
30.06.2012	679.435	119.339	798.774	20.212	818.986	573.516	91.899	665.415	66.013	53.985	785.413	33.573		33.573	105.919	16	27.440	23
																	0	
30.06.2013	176.800	121.328	298.128	20.670	318.798	155.928	97.555	253.483	62.362	2.954	379.303		60.504		20.872	12	23.773	20
30.06.2014	17.934	115.519	133.453	23.414	156.867	15.288	93.773	109.061	43.419	4.387	202.354		45.487		2.646	15	21.746	19
30.06.2015	5.606	119.591	125.197	31.669	156.866	5.578	83.947	89.525	41.970	35.788	216.908		49.625		28	0	35.644	30
30.06.2016	580.904	130.547	711.451	15.594	727.045	499.925	83.627	583.552	66.231	77.198	726.981			64	80.979	14	46.920	36
30.06.2017	0	107.449	107.449	26.922	134.371	0	78.890	78.890	44.543	10.938	166.277		31.906		0		28.559	27
30.06.2018	129.878	102.177	232.055	28.722	260.777	100.287	76.422	176.709	49.719	34.349	302.971		42.194		29.591	23	25.755	25
30.06.2019	262.014	107.415	369.429			197.837	74.239	272.076	50.000					417	64.177	24	33.176	31
Totale Saulli	**1.173.136**	**804.026**	**1.977.162**	**146.991**	**1.754.724**	**974.843**	**588.453**	**1.563.296**	**358.244**	**165.614**	**1.994.794**	**0**	**229.716**	**481**	**198.293**	**17**	**215.573**	**27**
Media anno Saulli	**167.591**	**114.861**	**282.452**	**20.999**	**250.675**	**139.263**	**84.065**	**223.328**	**51.178**	**23.659**	**284.971**	**0**	**32.817**	**69**	**28.328**	**17**	**30.796**	**27**
30.06.2020	445.016	113.434	558.450			344.665	84.223	428.888						544	100.351	23	29.211	26
30.06.2021	474.521	95.448	569.969			338.367	68.468	406.835						8.756	136.154	29	26.980	28
30.06.2022	370.131	80.266	450.397			252.966	57.525	310.491					6.728		117.165	32	22.741	28
30.06.2023																	0	
Totale Pompei	**1.289.668**	**289.148**	**1.578.816**	**0**	**0**	**935.998**	**210.216**	**1.146.214**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.728**	**9.300**	**353.670**	**27**	**78.932**	**27**
Media anno Pompei	**429.889**	**96.383**	**526.272**	**0**	**0**	**311.999**	**70.072**	**382.071**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.243**	**3.100**	**117.890**	**27**	**26.311**	**27**
30.06.2023																		

Tabella 2. Conferimenti e pagamenti ai soci

Campagna castanicola	Castagne conferite (quintali)	Importo pagato ai conferitori (euro)	Tariffa media pagata (euro/kg)	
			con 2015	senza 2015
2012	474	155.928	3,29	
2013	40	15.288	3,82	
2014	12	5.578	4,65	
2015	2.266	499.925	2,21	
2016	100	0	0,00	
2017	295	100.287	3,40	
2018	815	197.837	2,43	
Totale Saulli	4.002	974.843	2,44	2,74
Media annuale Sa	572	139.263	2,44	
2019	1.182	344.665	2,92	
2020	1.644	338.367	2,06	
2021	954	252.966	2,65	
Totale Pompei	3.780	935.998	2,48	
Media annuale Pompei	1.260	311.999	2,48	

Nota. La campagna 2022 non compare perché il relativo bilancio non è stato ancora approvato

Tabella 3. Le entrate finanziarie medie annuali dalla vendita delle castagne nei tre anni di gestione quasi standard di Pompei sono state superiori del 267 % di quelle dei 7 anni di gestione Saulli durante l'emergenza Cinipide

Disponibilità finanziarie ex entrate castagne	Saulli (7 anni) (euro)	Pompei (3 anni) (euro)	Pompei/Saulli (3 anni) (%)
Totale	1.173.136	1.289.668	110
Media annuale	167.591	429.889	257
Totale pesato	502.773	1.289.668	257

Tabella 4. Le entrate finanziarie medie annuali dalla vendita di prodotti per i soci dei 7 anni di gestione Saulli durante l'emergenza Cinipide sono state superiori del 16% di quelle dei tre anni successivi di gestione quasi standard di Pompei

Disponibilità finanziarie ex vendita prodotti per i soci	Saulli (7 anni) (euro)	Pompei (3 anni) (euro)	Pompei/Saulli (3 anni) (%)
Totale	804.026	289.148	36
Media annuale	114.861	96.383	84
Totale pesato	344.583	289.148	84

Tabella 5. Gli importi medi annuali trattenuti dalle entrate delle castagne nei 3 anni di gestione quasi standard di Pompei sono stati superiori del 416 % di quelli dei 7 anni di gestione Saulli durante l'emergenza Cinipide

Importi trattenuti dalle entrate delle castagne	Saulli (7 anni) (euro)	Pompei (3 anni) (euro)	Pompei/Saulli (3 anni) (%)
Totale	198.293	353.670	178
Media annuale	28.328	117.890	416
Totale pesato	84.983	353.670	416

Tabella 6. Gli utili medi annuali derivati dalla vendita di prodotti per i soci nei 7 anni di gestione Saulli durante l'emergenza Cinipide sono stati superiori del 15% di quelli dei tre anni successivi di gestione quasi standard di Pompei

Utili della vendita di prodotti per i soci	Saulli (7 anni) (euro)	Pompei (3 anni) (euro)	Pompei/Saulli (3 anni) (%)
Totale	215.573	78.932	37
Media annuale	30.796	26.311	85
Totale pesato	92.388	78.932	85

Tabella 7. Nella condizione di Bilanci a pareggio, incluse le perdite di esercizio, le risorse finanziarie impegnate in 3 anni di gestione quasi standard di Pompei sono state di 218.087 euro superiori a quelle impegnate in 3 anni dalla gestione Saulli durante l'emergenza cinipide, cioè il 179% di queste ultime			
Risorse disponibili (euro)	Saulli (7 anni)	Saulli (3 anni)	Pompei (3 anni)
Castagne	198.293	84.983	353.670
Prodotti	215.573	92.388	78.932
Totale 1	413.866	177.371	432.602
Spese Saulli rimborso Pompei		0	54.578
Totale disponibilità in 3 anni		177.371	487.180
Perdite di esercizio totali	229.716	98.450	6.728
Totale impegnato in 3 anni		275.821	493.908
Delta disponibilità di Pompei in 3 anni			218.087
Disponibilità Pompei/Saulli in 3 anni (%)			179

Tabella 8. I lanci di Torymus effettuati dalla gestione Saulli della Velinia

Periodo		2013-2015	2016	2017	Totali
Territorio di Lancio	Marrone Antrodocano	201	65	195	461
	Comuni limitrofi	128	31	61	220
	Totale	329	96	256	681
Fornitori	Regione Lazio	62		23	85
	Green Wood Service	267	7	0	274
	Coop. Velinia	0	89	233	322
	Totale	329	96	256	681
Finanziatori	Regione Lazio	55	7	23	85
	Green Wood Service	37	0	0	37
	Coop. Velinia	237	89	233	559
	Totale	329	96	256	681

Note relative alla Tabella 8

Nota 1.	A pertire dal 2016 le competenze acquisite sul campo dal "Torimus Team", composto da giovani del territorio laureati in scienze agrarie e forestali, hanno consentito alla Cooperativa di allevare in casa e a costo sostanzialmente nullo i torimus di 322 lanci, il 47% del totali 681 lanci effettuati durante la gestione Saulli
Nota 2	La Cooperativa ha pagato al fornitore Green Wood Service l'importo di 51.400 euro per la fornitura di 274 lanci al prezzo medio di 188 euro a lancio
Nota 3	La Comunità Montana, gli Usi civici S.Rufina, il Gruppo S.Rufina Rulli e Cantine e la popolazione di Micigliano hanno contribuito con 21.426 euro
Nota 4	La Comunità Montana ha versato alla gestione Pompei l'importo di 54.578 euro a parziale rimborso delle spese anticipate dalla gestione Saulli per effettuare 220 lanci di Torymus nei territori limitrofi a quello della Velinia

Tabella 9. I lanci di Torymus effettuati dalla gestione Pompei della Velinia

Anno - Territorio	Marrone Antrodocano	Comuni limitrofi	Totali	Note
2020	Voci incontrollate parlano di pochi lanci effettuati con improvvisazione. Questo è forse il motivo della assenza delle loro tracce.			
2021	10	?	**10**	
2022	20	?	**20**	
2023	28	10	**38**	La delibera CdA del 29.4.2023 ha determinato di realizzare la campagna Torymus 2023 Amatrice 1, Accumoli 1, Capradosso 1, Casali Natali 1, Borbona 2, Cittareale 2, Posta 2
Totale Pompei	**58**	**10**	**68**	

Manoscritto della proposta Pompei per la lista unica

NOMINA DEL ASSEMBLEA

Mauro Pompei | Pres |
Rinaldo Amorosi | Delegato a
Mario Fornelli | " "
Michele Fenaroli | " "
Giuliano Liberati | " "
Aurelio Sarelli | Vi Pres. | → Nomina al Primo CDA (scopo preparare nel tempo un cambio generazionale)
Poffi Cesare | Delegato a
Di Sisto Fabrizio | " "
Bleseti Eugenio | " "
Mariani Massimo | " "
Zangara Stefano | " "

Alessio Pelegalli → (AMM.) Delegato ai BANDI ed ai Progetti Previa approvazione CDA senza compiti di gestione amministrativa autonoma

COMITATO ESECUTIVO di SUPPORTO

COMPONENTI

Tutti i rimanenti componenti delle due liste più gli attuali componenti che non abbiano DINUNCIA più coloro che il CDA approverà come tali

OPERERANNO per le mansioni che di volta in volta assegnerà il CDA in termini di attività ESECUTIVE di cui renderanno conto al CDA ed al Presidente per il COORDINAMENTO